



GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

In Piemonte



#NoiNonStiamoAlGioco NON CAMBIAMO LA LEGGE REGIONALE

In questi anni abbiamo assistito a una **crescita costante** del dato relativo alla quantità di denaro utilizzato dagli italiani per il **gioco d'azzardo**: si è passati dai 47 miliardi del 2008 ai **107 miliardi** del 2018, in un crescendo che, a differenza di tutti gli altri settori, non ha risentito della crisi post 2008. Un dato che porta l'Italia in vetta alla classifica delle nazioni in cui si perde di più: con i suoi 18,9 miliardi all'anno è la quarta al mondo dopo USA, Cina e Giappone e la prima in Europa. Risorse in grado di rilanciare l'economia, se investite diversamente.

Si tratta di una domanda di gioco che è cresciuta a causa di un **eccesso di offerta** che, da quando lo Stato ha deciso di "fare cassa" con il gioco d'azzardo a partire dagli anni '90, è aumentata e **ha raggiunto ogni luogo e spazio di vita dei cittadini**. Se prendiamo come riferimento il numero di macchinette per abitante in Italia ne abbiamo una ogni 132 abitanti: si tratta di una diffusione altissima. Solo Giappone e Australia fanno peggio (rispettivamente 28 e 122), ma tutti gli altri paesi hanno un rapporto più equilibrato. La Spagna ne ha 219, la Germania 298 e gli Stati Uniti 373.

In tale contesto il **gioco d'azzardo patologico** (GAP) rappresenta un vero e proprio **dramma socio-sanitario**, che colpisce principalmente le fasce più deboli della popolazione, al punto che il Ministero della Salute ha deciso di inserirlo nei LEA (livelli essenziali di assistenza) a partire dal 2017, **facendosi carico delle persone che cadono in una situazione di tale dipendenza**. Sul fronte sociale aumentano i casi di **crisi familiari** scaturite da situazioni di dipendenza da GAP e di forte **indebitamento** da parte dei soggetti coinvolti. In Piemonte il CNR ha stimato la presenza di circa 50.000 persone con un profilo di gioco problematico.

Di fronte a questa situazione, il Consiglio Regionale del Piemonte, nell'aprile del 2016, ha approvato all'unanimità la Legge Regionale "**Norme per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico**" (n. 9/2016).

A distanza di tre anni dall'entrata in vigore, grazie a uno studio scientifico portato avanti da **IRES Piemonte**, abbiamo dei dati che certificano l'efficacia della legge, nonostante il **Piano di Prevenzione**, già approvato e finanziato sia stato **applicato solo in minima parte**. Si tratta di risultati che potrebbero migliorare a fronte di un'azione di prevenzione. In Piemonte il **gioco fisico è calato del 9,7%** (a fronte di un aumento del 1,6% nel resto d'Italia è cresciuto), le **perdite dei cittadini sono diminuite del 17,8%** e i due terzi delle somme non giocate nel 2018, non sono state reinvestite in altri giochi. In questo contesto il volume delle giocate online è cresciuto (+45%), ma meno che nel resto d'Italia (+48%).

Il centro-destra vuole smantellare la legge riportando le lancette dell'orologio indietro di tre anni e cancellando ogni argine all'eccesso di offerta di gioco. La Lega ha presentato una proposta di legge in base alla quale decadono gli obblighi di distanza degli apparecchi dai luoghi sensibili per tutti i gestori in possesso della licenza alla data di entrata in vigore della legge del 2016.

Un passo indietro inspiegabile e dannoso come evidenza anche la **Società Italiana Tossicodipendenze Sezione Piemonte e Valle d'Aosta** che precisa come un ritorno alla situazione *ante legem* avrebbe un "**impatto DISASTROSO**" sulla prevalenza del gioco con apparecchi e provocherebbe una nuova impennata di gioco problematico e patologico"



Gruppo Consiliare Partito Democratico Regione Piemonte

PAROLA D'ORDINE PREVENZIONE



LA LEGGE PER PUNTI

01

La legge regionale prevede un **Piano integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico** che prevede, tra le altre cose, interventi di prevenzione e formazione, obbligatori, per il personale operante nelle sale da gioco, nonché operatori dei servizi per le dipendenze (art. 3).

In ambito comunicativo si interviene con il logo "Slot, no grazie", la richiesta di estensione di numeri verdi esistenti i cui riferimenti devono essere affissi su ogni apparecchio per il gioco e campagne annuali di informazione.

02

La legge regionale vieta la collocazione di apparecchi per i locali che si trovano ad una **distanza** inferiore a 300 metri (comuni fino a 5000 abitanti) e inferiore a **500 metri** (comuni oltre 5000 abitanti) da **luoghi sensibili** quali istituti scolastici, centri di formazione, luoghi di culto, impianti sportivi, ospedali, strutture residenziali o semi-residenziali operanti in ambito sanitario o socio-sanitario... (art. 5).

03

La **limitazione temporale degli orari** di gioco da parte dei sindaci per una durata non inferiore a tre ore nell'arco dell'orario di apertura previsto (art. 6).

04

Ai fini della tutela della salute e della prevenzione della dipendenza, è **vietata qualsiasi attività pubblicitaria** relativa all'apertura o all'esercizio delle sale da gioco e delle sale scommesse o all'installazione degli apparecchi per il gioco (art. 7).

05

E' vietato consentire ai minori di anni diciotto l'utilizzo di apparecchi e congegni per il gioco (art. 8)

... EPPURE NEL 2016 FU VOTO UNANIME

L'approvazione all'unanimità della legge il 2 maggio 2016 ha rappresentato il momento conclusivo di un percorso di approfondimento e mediazione di un gruppo di lavoro in IV Commissione che ha predisposto il testo definitivo sintetizzando le proposte di Giunta, minoranza e alcuni Comuni Piemontesi.

► La norma transitoria

Limiti per la collocazione degli apparecchi fisici.

A coloro che avevano installato slot o aperto una sala giochi/scommesse all'entrata in vigore della l.r. è stato concesso del tempo per adeguarsi.

- **18 mesi** agli esercenti che avevano installato macchinette dentro locali pubblici o privati o commerciali;
- **3 anni** per i titolari di sale gioco/scommesse (2 maggio 2019);
- **5 anni** se autorizzati a partire dal 1 gennaio 2014 (2 maggio 2021)

UNA LEGGE CHE FUNZIONA: LO DICONO I NUMERI

Dati rapporto IRES

Volumi di gioco fisico in Piemonte e resto d'Italia - variazioni percentuali (eccetto giochi online)

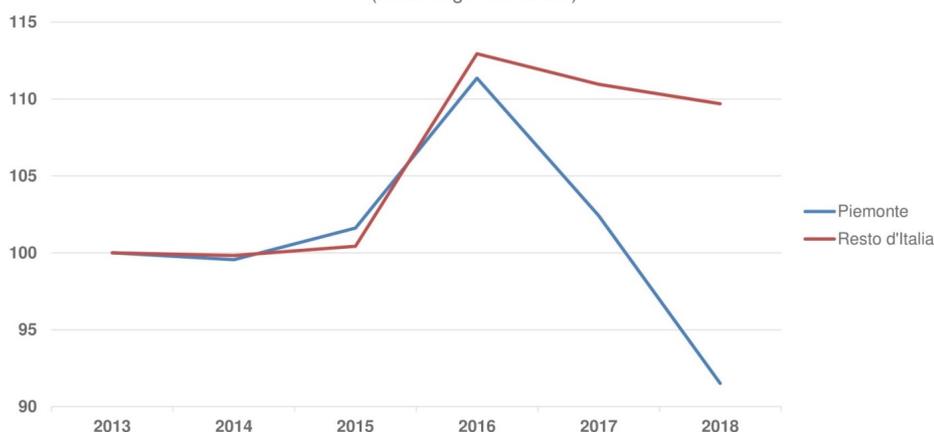


Dopo il 2016 si assiste a una drastica diminuzione dei volumi di gioco in Piemonte a fronte di un incremento nelle **altre regioni** italiane.

La diminuzione registrata in Piemonte nel 2018, rispetto al 2016, è di **497 milioni** di Euro (-9,7%). Rispetto al 2015, 430 milioni di euro.

Anni	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Piemonte	4.908	4.923	5.060	5.127	4.855	4.630
Resto d'Italia	64.704	64.759	66.165	69.610	69.880	70.700

(eccetto giochi online)

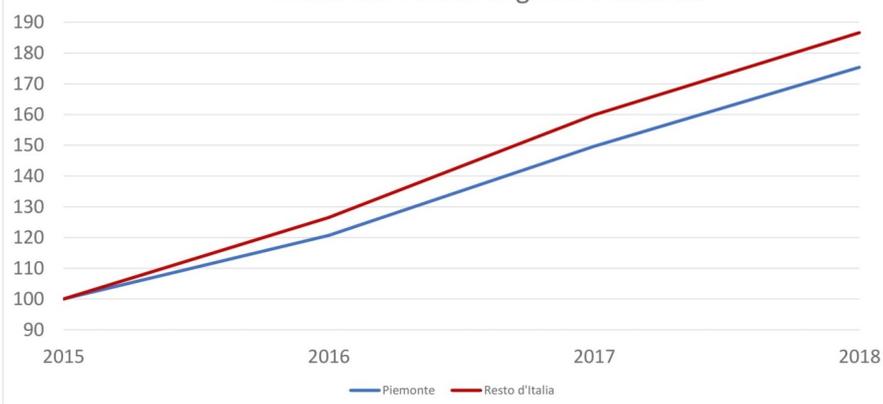


In Piemonte il calo nel valore delle perdite osservato nel 2018 rispetto a quello del 2015 è pari a 113 milioni (-10%).

Nel resto d'Italia le perdite del 2018 sono maggiori di circa 1,3 miliardi rispetto al 2015 (+9%).

Anni	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Piemonte	1.118	1.113	1.136	1.245	1.145	1.023
Resto d'Italia	14.811	14.785	14.874	16.728	16.433	16.247

Indice dei volumi di gioco a distanza



In Piemonte il gioco a distanza cresce molto (+75%), ma **meno** che nel resto d'Italia (+87%)

Alla luce di questi dati **non** si può parlare di un effetto sostituzione

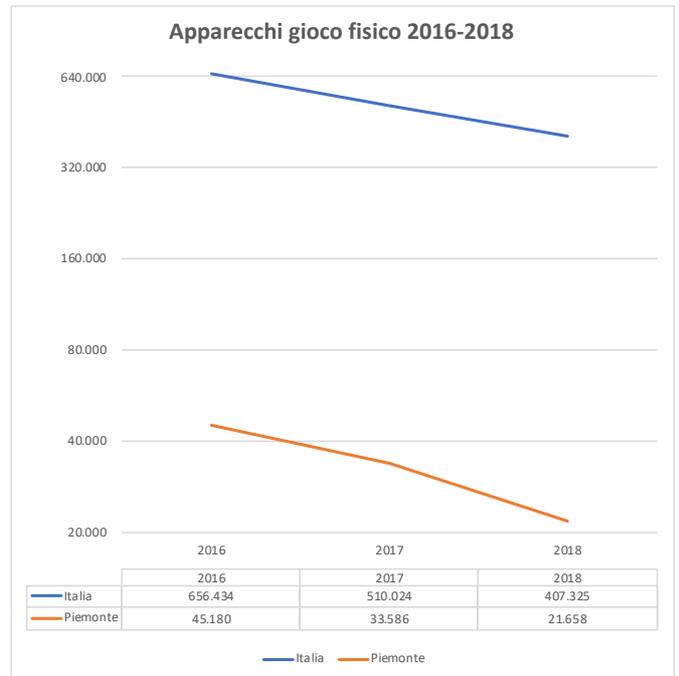
Tabella dei dati volumi di gioco a distanza

	2015	2016	2017	2018	Variazione 2015-2018	Variazione %
Piemonte	1.113	1.343	1.666	1.952	+ 839	+ 75%
Resto d'Italia	15.800	19.988	25.266	29.487	+ 13.687	+ 87%

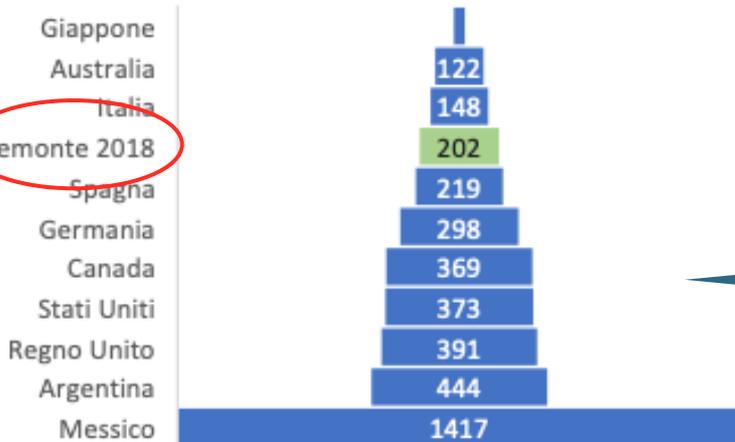
Dati in milioni di euro

Evoluzione numero apparecchi: qualche dato

I dati sul numero di apparecchi evidenziano una variazione percentuale significativa in Piemonte (-52%) rispetto all'Italia (-37%) nel triennio 2016-2017-2018 passando da 45.000 apparecchi a 21.600. In Italia passano da 650.000 e 407.000



Numero abitanti per apparecchio



I dati Sulkunen 2019, rielaborati in base al Libro Blu Dogane, collocano l'Italia al terzo posto nel mondo per numero di abitanti per apparecchio dietro a Giappone (22) e Australia (122). Con l'entrata in vigore della legge il Piemonte si stacca dalla media nazionale ma con un dato sempre molto alto.

L'AZZARDO DI CIRIO LA PDL DELLA LEGA

Un ritorno alla situazione *ante legem* che rappresenterebbe una resa totale alle richieste del mondo dei produttori e dei gestori di apparecchi da gioco.

Tutto ciò in una situazione in cui si stimano circa 50.000 giocatori problematici in Piemonte (dati Gambling Adult Population Survey, febbraio 2019). Non solo l'Osservatorio regionale sull'usura e il gioco d'azzardo evidenzia che 38.000 famiglie sono a rischio e 11 mila ricorrono al Monte dei pegni, a causa del gioco d'azzardo, ancorché legale, e della ludopatia (statistiche aggiornate a maggio 2019).

PDL n. 56 "Ulteriori modifiche alla legge regionale 2 maggio 2016, n. 9 Norme per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico"

ABOLIRE LA RETROATTIVITÀ DEL DISTANZIOMETRO

Modifica all' ART. 13: la volontà della maggioranza del Consiglio **è quella di abolire la retroattività del distanziometro**. Infatti, si prevede che: "Agli esercizi pubblici e commerciali, ai circoli privati, a tutti i locali pubblici o aperti al pubblico, nonché alle sale da gioco e alle sale scommesse presso cui, alla data del 19 maggio 2016, erano collocati apparecchi per il gioco di cui all'articolo 110, commi 6 e 7 del r.d. 773/1931, non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 5.

COMPRESO IL MUTAMENTO DI TITOLARITÀ, A SEGUITO DI CESSIONE O AFFITTO AZIENDA

Nonostante la norma il nuovo proprietario avrà il diritto di mantenere attivi gli apparecchi da gioco.

GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

Legge regionale 2 maggio 2016, n. 9.

Norme per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico



I detrattori

I detrattori della legge denunciano una riduzione occupazionale nell'ordine delle migliaia di posti di lavoro. Fino a qualche mese fa parlavano di 5000 posti. Ora si parla di circa 1700.

Viene sostenuta la teoria che colpendo il giro legale si favorisce la crescita di quello illegale

La legge non risolve il problema, lo sposta soltanto e favorisce la migrazione dei giocatori Piemontesi verso Francia, Lombardia, Liguria, Valle D'Aosta e Svizzera, zone dove ci sono Casinò o non è presente il distanziometro

I difensori



La Regione non ha alcuna evidenza in tal senso. Anche nell'ultima commissione dedicata alla clausola valutativa i dati forniti dall'assessorato non smentiscono i dati IRES che riportano una flessione di qualche decina con un aumento degli addetti nelle tabaccherie. Mancano i dati delle aziende produttrici e distributrici. Aspettiamo l'aggiornamento della Giunta.

Dal punto di vista teorico esiste una correlazione, ma sarebbe valida soprattutto in caso di proibizionismo. I dati dimostrano che in Piemonte non si proibisce alcunché. La legge ha solo lo scopo di allontanare il gioco dai luoghi della quotidianità diminuendo l'offerta. Inoltre non esistono operazioni o processi che provino nel caso specifico questa tesi, anzi, al contrario, sono evidenti gli interessi delle mafie nel gioco legale e in quello illegale, senza differenze significative tra Regioni che hanno adottato il distanziometro e quelle che non lo hanno fatto.

Durante un incontro con la commissione legalità durante la scorsa legislatura, a domanda diretta su questo tema, il comandante regionale della GDF ha negato un collegamento tra entrata in vigore della legge e aumento dei sequestri.

La legge non può risolvere il problema in toto. Può solo essere un utile strumento da affiancare a una forte iniziativa culturale e formativa.

Esiste una forma di migrazione per i giocatori problematici e patologici, ma questa affermazione è valida per i luoghi di frontiera. Resta il valore preventivo verso chi non è ancora giocatore problematico.

L'auspicio è che anche altre Regioni imitino il Piemonte e che il Parlamento intervenga su questo tema in maniera uniforme.

✓ GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO



I detrattori

La legge colpisce Slot e Vlt, ma non Gratta e Vinci o gioco on line

La legge uccide il settore del gioco lecito



Il **Gruppo del Partito Democratico** e la minoranza in Consiglio Regionale sceglie di difendere una legge che funziona, e rappresenta un modello per molte altre regioni, una norma che sta avendo effetti positivi contro un fenomeno pervasivo e drammatico...

#NonStiamoAlGioco

(Inquadra il QR code, vai alla **petizione** che ha raggiunto **3100 sottoscrizioni**).



I difensori



La legge interviene per quanto possibile e per le competenze della Regione. Spetta al Governo normare l'intero settore. In ogni caso IRES conferma che la crescita del gioco online in Piemonte è inferiore a quella del resto del Paese dove non vige la regola del distanziometro (+45% in Piemonte contro +48% in Italia - fonte IRES).

Affermazione insostenibile di fronte ai dati ufficiali: una riduzione del 9,7% del gioco fisico non può giustificare la scomparsa di un intero settore. Basta guardare il numero di macchinette ancora presenti sul territorio.



"Cosa succede se si fa un congresso a Stresa? La gente dopo il congresso, la sera prende la macchina e va in Svizzera. Perché là c'è il gioco d'azzardo, ci sono i bordelli e c'è la possibilità di fare tutto..."

Il Presidente Cirio lo dichiarava nel 2017 (Inquadra il QR code, vai alla dichiarazione). Ha ribadito in campagna elettorale che avrebbe cambiato la legge GAP e lo ha ricordato più volte in questi mesi di mandato.

